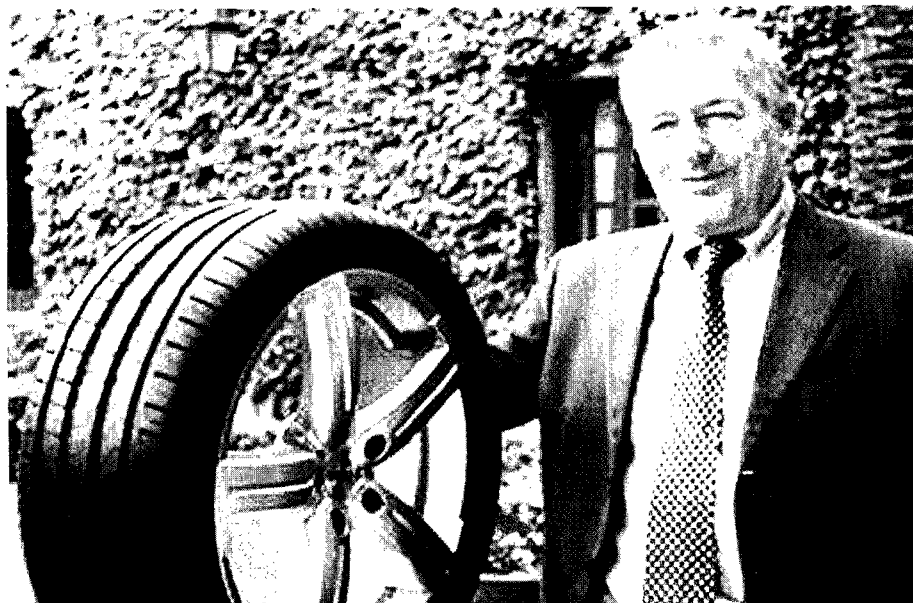


**FRANCESCO GORI**

«Con l'auto ripartono anche le gomme»

*Parla l'ad di Pirelli Tyre: «Nel 2009 il calo del mercato europeo sarà pari al 10%. La Bicocca non è stata messa in discussione e resta il cuore del gruppo. Il nuovo polo di Settimo aprirà nel 2010»*



**STRATEGIE** Francesco Gori, numero uno di Pirelli Tyre

**Pierluigi Bonora**  
nostro inviato a Lecce

■ In un mese il titolo Pirelli ha recuperato oltre il 58% (ultima chiusura ancora in rialzo: più 5,7%). Le azioni della scuderia di Marco Tronchetti Provera sono in scia al mercato dell'auto, tornato positivo grazie agli incentivi. E se le vendite di vetture «tirano», a beneficiare del ritrovato ottimismo è anche chi produce pneumatici. «Anche se - precisa Francesco Gori, ad di Pirelli Tyre - il nostro giro d'affari dipende solo per il 25% dal primo equipaggiamento. Per noi è importante soprattutto il mercato del ricambio. È logico, comunque, che lo slancio dato dagli incentivi alle vendite di auto ha ricadute positive su tutti i componentisti».

I primi di maggio il consiglio di Pirelli approverà i dati del primo trimestre: Gori non si sbilancia in anticipazioni e si limita a fare una previsione sul mercato degli pneumatici nel 2009: «Quest'anno - afferma - stimiamo, in Europa, un calo del 10%. La frenata generale causata dalla crisi del primo trimestre sarà compensata dai risultati del periodo ottobre-dicembre. Determinanti, per il mercato, saranno il secondo e il terzo trimestre».

**Punti fermi per Pirelli restano, comunque, Bicocca e Settimo Torinese**

**con il suo «Next Mirs»...**

«La Bicocca non si mette in discussione, è la storia di Pirelli e sarà sempre il suo cuore. Il polo di Settimo aprirà nel 2010 e si caratterizzerà per la missione *green*. Il nuovo Mirs? Il prototipo è già attivo in Bicocca».

**In Spagna, intanto, avete chiuso uno stabilimento...**

«Pirelli ha affrontato lo scorso anno, d'intesa con i sindacati, il problema degli esuberanti: 1.500 nel complesso. Per l'impianto catalano, la cui cessazione dell'attività avverrà entro l'anno, ci siamo impegnati ad attenuare l'impatto sociale. Il progetto è di convertire la struttura ad altre produzioni, tra cui il fotovoltaico e i filtri anti-particolato».

**Producete anche pneumatici per camion, settore che fatica a risollevarsi...**

«Siamo avvantaggiati dal fatto di aver indirizzato il business dell'auto-transporto in Paesi come Cina, America Latina e Medio Oriente, mercati a crescita positiva».

**La bufera che si è abbattuta sull'economia avrà ripercussioni sui piani di espansione in Russia?**

«La pesante crisi in questo Paese impone prudenza e attenzione. Il pro-

getto, però, prosegue e i tempi di realizzazione dipendono dalla velocità di ripresa del mercato mondiale».

**E la «tentazione» Continental?**

«Siamo concentrati sul piano triennale e vogliamo dimostrare già con i risultati del primo trimestre, di andare nella giusta direzione. Guardiamo al nostro interno, senza distrarci dagli obiettivi prefissi».

**L'ad di Fiat, Sergio Marchionne, vede un consolidamento del comparto auto entro 24 mesi. Vale anche per gli pneumatici?**

«Possibile, ma non probabile. I due comparti sono profondamente diversi: l'auto soffre per la forte riduzione del tasso di utilizzo degli impianti; nel primo bimestre, inoltre, la produzione è caduta del 45%».

**Pirelli Tyre ha lanciato un proprio piano di incentivi, pensate che i concorrenti faranno altrettanto?**

«L'idea è nata nell'ambito dello sforzo messo in atto dal governo con le rottamazioni. Lieti se altri ci «copieranno»: così ci sarà ancora più attenzione sul settore».

**Nel 2012 scatteranno le nuove norme Ue su sicurezza. Come presidente dei produttori europei ha chiesto sovvenzioni a Bruxelles?**

«No».

**Continental**  
Guardiamo al nostro interno senza distrarci dagli obiettivi



**Russia**  
Il progetto continua, ma ci vuole molta prudenza

